

# **CORSO FTM**

## ***FORMAZIONE TEOLOGICA e MINISTERIALE*** ***2° ANNO***

### **FOMAZIONE TEOLOGICA**

*Mercoledì 22 settembre 2010*

*LEZIONE 1*

## ***CANONE DELL'ANTICO TESTAMENTO***

### ***CANONE EBRAICO***

Abbiamo visto nel corso precedente che i vari libri del Nuovo Testamento hanno avuto un percorso storico per entrare all'interno del canone, anche per l'Antico Testamento c'è stato questo percorso, formando così un canone, in questo caso, questo canone, è l'indice, cioè l'insieme dei libri che hanno autorità nella fede. Dobbiamo quindi ricordarci che soprattutto nell'Antico Testamento, ogni libro che noi abbiamo non è stato dettato parola per parola da Dio, perchè, e in particolare per l'Antico Testamento avevamo già visto, non tanto le epistole quanto i Vangeli erano costituiti da tradizioni precedenti come la fonte Q, i detti di Gesù, tradizioni che già esistevano e già circolavano in forma orale. La stessa cosa riguarda anche l'Antico Testamento, tutta la parte del Pentateuco e dei profeti, circolavano già in forma orale da tanto tempo, prima che venissero scritti dei libri come noi li abbiamo oggi. Per quanto riguarda il canone, ci sono diversi tipi di canone, noi per esempio che siamo evangelici, ci rifacciamo al canone Ebraico, per quanto riguarda questa parte dell'antico Testamento. Questo canone Ebraico viene chiamato anche Bibbia Ebraica perchè è il testo sacro per gli Ebrei, quindi mentre studieremo le introduzioni ai vari libri noi seguiremo la sequenza ebraica e non la nostra, i libri sono gli stessi ma sono disposti in modo diverso, questo per entrare nell'ottica, perchè tante cose sono state raccontate così, perchè si sono viste in questo modo, e ci potremmo poi agganciare al Nuovo Testamento avendo questa base dell'Antico.

Questi libri erano per molto tempo sotto forma di trasmissione orale, quello che noi leggiamo oggi è un'insieme di narrazioni che ci ha impiegato molto tempo e che poi sono state messe insieme e anche rielaborate nel tempo. Quando il popolo d'Israele si è messo in cammino, ma anche più tardi con la nascita della monarchia, si è sentita l'esigenza di mettere per iscritto tutte queste tradizioni orali, infatti la Torah, cioè il Pentateuco è stato scritto nel periodo di Davide e Salomone, siamo circa nell'anno 1000 a. C. e poi nel tempo, questo testo ha subito delle rielaborazioni. Il testo non è stato fissato ai tempi di Davide, ma si è cominciato a mettere per iscritto certe cose e sembra che sia stato messo in circolazione intorno al 700 dopo Cristo quindi questo periodo è stato un periodo di riforme all'interno di Israele fino all'esilio. Al ritorno dell'esilio è stata fissata la Torah. E' iniziata ai tempi di Davide ma e' andata avanti

per tanto tempo, anche i libri dei profeti seguiranno questo percorso. Solo gli scritti che adesso vedremo, in quel momento non erano ancora stati fissati perchè certi libri hanno avuto difficoltà nell'entrare nel canone. In conclusione, il canone Ebraico si è formato alla fine del primo secolo a. C e agli inizi del secondo secolo. Alcuni libri entrarono subito nel canone per esempio per la Torah, non c'è stata nessuna indecisione e nessuna discussione. Questi primi cinque libri sono considerati sacri. Invece alcuni scritti, per esempio; Ruth, Ester, il Cantico dei Cantici, avranno delle difficoltà ad entrare ed è per questo che si porterà tanto avanti la chiusura del canone. Ora vedremo com'è composta la Bibbia Ebraica della quale noi seguiremo la sequenza. E' composta da trentasei libri, e questi libri vengono definiti con un acronimo, cioè sono delle iniziali, e ognuna di loro è la parte iniziale delle parti in cui è suddivisa, il canone ebraico è diviso in tre parti; TANAK viene definito il canone ebraico abbiamo

**1) - LA TORAH** - Sono i primi cinque libri che noi chiamiamo Pentateuco, si dice che sono i libri di Mosè, non perchè gli abbia scritti lui ma perchè Mosè è al centro di questa rivelazione. Da Genesi fino a Deuteronomio abbiamo Mosè come personaggio principale che porta la rivelazione di Dio al popolo. Comprende; Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Questa è la parte della Bibbia Ebraica che ha l'autorità assoluta, non solo per gli Ebrei ma anche per noi. La sua stesura definitiva si ha circa nel quinto secolo, quindi nel periodo di Esdra, quando il popolo è tornato dall'esilio. La Torah è il cuore della Bibbia Ebraica e sono proprio questi cinque libri che hanno determinato la canonicità di tutti gli altri.

**2) - I PROFETI** - Sono un canone composto da otto libri che vengono divisi in due gruppi; i profeti anteriori e i profeti posteriori. I profeti anteriori sono; Giosuè, Giudici, Samuele e Re, sono quattro perchè per gli Ebrei non esiste primo o secondo Samuele, primo o secondo Re, ma per loro sono libri unici, noi li abbiamo divisi ma loro lo considerano un libro unico. Abbiamo poi i profeti posteriori che sono; Isaia, Geremia, Ezechiele e i dodici profeti minori, che per gli Ebrei sono tutti gli altri, Osea; Giona, Aggeo ecc.. Sono tutti profeti minori. Otto libri per quanto riguarda il canone dei profeti. I profeti hanno minor autorità rispetto alla Torah e sono stati anche loro inseriti con una forma definitiva verso il secondo secolo, la differenza è che per noi i loro profeti anteriori non sono profeti, noi non abbiamo Giosuè come profeta o Samuele, sono libri storici, mentre per loro sono libri profetici perchè continuano la linea di Mosè, Giosuè, successore di Mosè e così continua la storia. Proseguono la storia d'Israele con la linea di Mosè che è per loro il profeta per eccellenza, il più grande.

**3) - GLI SCRITTI** - Sono undici libri dove abbiamo; i Salmi, Giobbe, Proverbi, i cinque rotoli che sarebbero Ruth, Ester, Ecclesiaste, Lamentazioni e Cantico dei Cantici e poi c'è un corpus storico che sarebbe 1° e 2° Cronache, Esdra, Neemia e Daniele. Questi scritti avranno una forma definitiva in epoca cristiana, questa parte degli scritti ha poca importanza per gli Ebrei, importantissima è per loro la Torah poi i profeti, gli scritti, non godono di questa autorità come la Torah e i profeti. Questo è il canone Ebraico.

Se confrontiamo con il nostro canone, vediamo che abbiamo in comune il Pentateuco, abbiamo suddiviso i successivi libri in storici perchè raccontano la storia, poi i libri

sapientziali, e infine i libri profetici, quindi tutta la serie dei profeti sono stati messi alla fine. La sequenza ebraica è diversa perchè loro vedono le cose in modo diverso, è importante sapere che ci sono queste differenze.

### **CANONE ALESSANDRINO**

Come già avevamo visto, gli Ebrei erano stati deportati, poi nel periodo ellenistico, questi ebrei cominciano a parlare greco, quindi perdono la loro lingua per questo c'è questo bisogno di avere la traduzione della Bibbia in lingua greca. La versione dei settanta, è la versione greca dell'Antico Testamento. Quindi traducendo questi libri in greco, sono stati aggiunti anche altri libri perchè in quel periodo circolavano anche altri tipi di manoscritti, infatti la chiesa cattolica ha optato per questa lista e non per il canone ebraico, mentre i protestanti hanno seguito la disposizione del canone ebraico anche se lo hanno ordinato in modo diverso, invece i cattolici hanno optato per il canone Alessandrino, sono quindi due canoni diversi. Nel canone cattolico troviamo anche i libri apocrifi e i libri pseudoepigrafi tra questi due libri c'è una differenza, gli pseudoepigrafi sono stati composti nel periodo infratestamentario, cioè il passaggio tra l'Antico e il Nuovo Testamento 150 a.C. Fino al 100 d. C. e praticamente abbiamo l'autore che si presenta sotto falso nome, l'autore scrive sotto il nome di un'altra persona. Invece gli apocrifi, che significa “nascosti” sono i libri che sono d'ispirazione dubbia, non vengono considerati ispirati, infatti molte dottrine che sono contenute in questi libri sono in contraddizione non solo con la dottrina del canone ebraico ma anche del Nuovo Testamento. C'è questa divisione; pseudoepigrafi e apocrifi. Nella Septuaginta (traduzione del settanta) sono stati ammessi questi libri poi nel concilio di Trento la chiesa cattolica nel 1546 ha proclamato canonici tutti gli apocrifi. Invece la riforma si è attenuta al canone Ebraico. La versione dei settanta quindi non corrisponde con fedeltà al testo Ebraico, in certe parti più che una traduzione sembra un'interpretazione, probabilmente sono stati scritti dei manoscritti diversi, non gli stessi che sono stati utilizzati per il canone ebraico. I questo canone abbiamo; 1° e 2° Daniele, 1° e 2° Re, sono raggruppati sotto un unico nome 1° e 4° Re, se guardiamo nei libri storici Abbiamo Giosuè Giudici, Ruth, poi 1 e 2 re e 4 Re che in realtà sarebbe 1° e 2° Samuele e 1° 2° Re. Le Cronache sono sotto il nome di “Paralipomeni” cioè hanno cambiato anche il nome, Daniele invece nella versione dei settanta lo troviamo nei profeti e non negli scritti, ci sono delle differenze e ci sono questi libri in più 1° e 2° Maccabei, Tobia, Giuditta, Baruch, la lettera di Geremia, la Sapienza di Salomone, Siracide e ci sono anche dei supplementi, il libro di Ester e il libro di Daniele. Poi ci sono anche un gruppo di libri a sé che non si trova in nessun canone, e sono; Esdra 1, Maccabei 3 e 4, Odi e Salmi di Salomone e anche i Salmi hanno una numerazione completamente diversa dal canone ebraico. Abbiamo anche il Pentateuco Samaritano. Avevamo parlato anche dei Samaritani che erano quelli che erano rimasti in Israele dopo l'invasione Assira, che si erano mescolati con altre popolazioni rendendo così la razza impura, proprio perchè si erano mescolati c'era questo conflitto tra gli Ebrei che avevano mantenuto la razza e le loro usanze. I Samaritani, si erano costruiti un loro tempio, e non solo, ma avevano anche il loro Pentateuco, avevano aggiunto il libro di Giosuè e avevano dedicando questo tempio a Garizin. Quando si parla del tempio di Gerusalemme loro hanno scritto il Tempio Samaritano, per questo c'era questo antagonismo, per questo c'erano questi scontri e

questo disprezzo verso i Samaritani.

**IL TESTO DELLA BIBBIA EBRAICA** - Dopo aver definito il canone Ebraico, bisognava fare un'altra cosa importante e qui parleremo del "Testo Masoretico". Fino ad un certo punto della storia, l'Ebraico era formato solo da consonanti, non esistevano le vocali, a questo punto, per definire il canone ebraico bisognava anche revisionare il manoscritto, fissare e correggere il testo consonantico, queste revisioni sono state fatte dai "Masoreti" che significa; "Persone che trasmettono" i masoreti sono coloro che trasmettono. Questi masoreti erano degli esperti della lingua ebraica, (l'ebraico non era più parlato dopo che gli Ebrei sono stati deportati a Babilonia, la lingua si è persa e loro hanno cominciato a parlare aramaico, che era la lingua che si parlava a Babilonia e nelle zone circostanti.) Bisognava ora ricostruire questa lingua. Vicino al testo biblico i masoreti hanno aggiunto delle annotazioni a lato o in basso che riguardavano lo scritto. Quindi l'Ebraico non si scrive con le vocali, ma solo con le consonanti e verso il decimo secolo d.C., diciamo nel nostro tempo, questi masoreti hanno dovuto fare un'altro lavoro, cioè mettere anche delle vocali nel testo per poterlo leggere correttamente. Si è fissato quindi il canone, e si è fissato anche il testo attendibile, fissando una pronuncia esatta visto che l'ebraico non era più parlato e questi masoreti creano un sistema di segnatura per distinguere le vocali. Così quando questo testo è concluso, con consonanti e vocali questo viene chiamato "Testo Masoretico". Il manoscritto più utilizzato per questo testo è quello di Leningrado che risale al 1800 a. C. Abbiamo anche delle traduzioni del canone Ebraico, perchè nelle sinagoghe si leggeva in Ebraico, e visto che non si parlava più questa lingua, la gente non poteva capirla, leggevano in Ebraico ed era necessario che qualcuno traducesse, così che le persone potessero capire. Veniva proclamata la Parola di Dio in Ebraico e il traduttore traduceva in aramaico perchè il popolo parlava aramaico. In realtà non erano proprio delle traduzioni ma erano delle cose molto parafrasate, più che traduzioni erano delle spiegazioni, si cercava di far capire quello che veniva detto, e, probabilmente in queste traduzioni entravano anche dei racconti della tradizione orale, quindi possiamo immaginare che cosa poteva venir fuori da tutte quelle cose messe insieme. Con il tempo si sono fatte delle raccolte di queste traduzioni che vengono chiamate "targumim", poi abbiamo anche altre parti che sono utilizzate nelle sinagoghe, il "midrash", che sono dei commenti dei rabbini, tutto questo viene utilizzato accanto alla Bibbia Ebraica, abbiamo il Talmud, che sono una raccolta di scritti compiuti dai rabbini, quindi diciamo che ci sono anche diversi libri che loro usano. Questi libri sono stati tradotti anche in altre lingue, abbiamo la Bibbia Ebraica in Siriaco che sarebbe la "Peshitta", abbiamo la "Vetus latina", che è la traduzione latina della Bibbia Ebraica, mentre per quanto riguarda le traduzioni italiane, in particolare abbiamo; Giovanni Diodati del 1607, che poi è stata riveduta da Giovanni Luzzi, questa revisione darà origine alla nuova riveduta che è quella che abbiamo noi oggi, è diversa da Diodati perchè Luzzi cerca di interpretare il testo biblico, la Diodati è proprio fedele, com'è scritto, così viene tradotto, Luzzi è fedele al testo ma è più interpretativo, poi abbiamo la Tilc, come versione, che però non traduce letteralmente i termini, ma dà un significato per i termini di oggi, cerca di portare il testo al linguaggio di oggi, quindi alla fine, la traduzione risulta più un commento che una traduzione. Per quanto riguarda i manoscritti, abbiamo detto che quello di

Leningrado datato 1800, è il più completo ma non è il più antico ed è quello maggiormente utilizzato per tradurre, per ricordare il testo, abbiamo anche dei piccoli frammenti, risalenti al VI VII secolo a.C. Per esempio vicino Al Cairo sono stati trovati frammenti, questi rotoli, abbiamo anche il Qumran, dove sono stati trovati molti rotoli, quello di Isaia era il più completo tra tutti. Quello del Qumran è il materiale più antico in assoluto. Nel testo di Leningrado e in quello del Qumran non ci sono grosse differenze, sono quasi uguali anche se tra uno e l'altro sono trascorsi undici secoli. Non ci sono dubbi dunque su quello che leggiamo noi oggi, non ci sono state variazioni. Concludendo possiamo dire che la Bibbia Ebraica è un'insieme di libri in chiave completamente diversa da quella cristiana, perchè la Bibbia ebraica è organizzata sulla centralità della legge, quando studieremo i libri vedremo che la legge è sempre al centro di tutti, mentre per noi, la legge non è nel centro, perchè nel centro c'è Gesù, così potremo capire perchè sono disposti in modo diverso. Noi vediamo Gesù come il compimento della legge, il compimento delle profezie e di tutto l'Antico Testamento. E' una chiave diversa anche se i libri sono gli stessi, il modo in cui noi ci avviciniamo è diverso di quello di un Ebreo. Il canone Ebraico racconta la storia della salvezza come il nostro canone, ma è una salvezza diversa. Noi intendiamo la salvezza in Gesù, il Messia, loro intendono il ritorno in Palestina, ritornare dall'esilio da Babilonia, quella è per loro la salvezza. Sono due modi di vedere la salvezza. Noi vediamo la salvezza che parte da Adamo, Davide, ecc.. e arriva a Gesù, invece per loro la salvezza è la terra, non hanno più la terra, quindi tornano verso la terra, questa è la loro immagine di salvezza. La Torah è legata alla figura di Mosè, infatti l'ultimo capitolo di Deuteronomio finisce proprio dicendo che; “ Non c'è mai più stato in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale il Signore abbia trattato faccia a faccia. Nessuno è stato simile a lui in tutti quei segni e miracoli che il Signore lo mandò a fare nel paese d'Egitto contro il faraone, contro tutti i suoi servi, e contro tutto il suo paese”. Qui si chiude la Torah e con Giosuè cominciano i profeti, per noi è storico mentre per loro è profetico. Giosuè comincia il percorso profetico. Noi per esempio abbiamo il libro di Ruth in questa parte perchè vediamo la genealogia di Davide, che poi Gesù rientra in essa. Dopo il libro di Ruth, nel libro di Samuele si parla di Davide. Gli Ebrei invece hanno messo questo libro negli scritti, perchè è un racconto come un'altro, secondo loro non è profetico. Anche il libro di Ester, nel nostro canone lo troviamo tra i storici anche se non si parla mai di Dio, in questo libro Dio non viene mai nominato, però ci narra la storia della salvezza, mentre per gli Ebrei è semplicemente uno scritto. La Bibbia ebraica differisce dall'Antico Testamento anche per l'organizzazione del materiale, non per i contenuti perchè i contenuti sono uguali ma la disposizione è diversa, ci sono due modi diversi di vedere le cose. Gli scritti sono rimasti una questione aperta fin dal primo secolo d. C. nei Vangeli infatti Gesù non parla molto degli scritti ma di solito dice; “La legge e i profeti”, gli scritti non sono nominati perchè vengono considerati un livello più basso, non hanno questa autorità.

Tutte e due le conclusioni dell'Antico Testamento riguardano il futuro ma è rappresentato in modo diverso, e lo vedremo quando studieremo ogni singolo libro.